



**ADI CITTÀ**  
**CASA-LABORATORIO  
DELLA RIGENERAZIONE**

## **STORIA DEL PROGETTO E MISSIONE**

### **A di città: Arte, Architettura, Ambiente e Agricoltura**

A di Città è un progetto di Rigenerazione urbana, economica e sociale che nasce tra Ferrara, Bordeaux e Rosarno dall'idea di giovani studenti e professionisti provenienti da tutta Italia. L'esigenza di lavorare nella città di **Rosarno** (14.800 abitanti) nasce dopo le rivolte degli africani e gli scontri del gennaio 2010, legati alle condizioni del lavoro stagionale nella raccolta degli agrumi, cardine dell'economia del territorio, gravato da una crisi pluriennale. La necessità è quella di avvicinare istituzioni e popolazione, cittadini stranieri e italiani, riparlare di città e di cittadinanza attraverso un nuovo modo di fare cultura, mettere a sistema le varie competenze del territorio e altre realtà italiane e straniere, lavorando con i temi dell'**Arte**, dell'**Architettura**, dell'**Ambiente** e dell'**Agricoltura**, dare risultati tangibili in poco tempo.

### **Il Festival della Rigenerazione Urbana**

L'associazione si costituisce nel 2012 e inizia le attività mettendo in rete e coinvolgendo altre realtà associative e l'amministrazione comunale, incontrando gli abitanti in assemblee di quartiere e porta a porta. A Settembre 2012 la città ospita il primo Festival della Rigenerazione Urbana, al quale seguirà una seconda edizione nel settembre 2013 (di cui una parte dedicata ai bambini), e si comincia a formulare "A di Città" come Programma di Rigenerazione. Ai cittadini di Rosarno, in poche settimane, si dà la possibilità di sentirsi protagonisti di un cambiamento tangibile. La riqualificazione e la riappropriazione di spazi degradati, la sperimentazione di linguaggi innovativi per il territorio, l'incontro e lo scambio tra le diverse anime della città, i professionisti locali e quelli stranieri sono i primi risultati delle due edizioni del Festival.

### **La Rete territoriale**

Il progetto A di Città, Casa-Laboratorio della Rigenerazione parte e lavora a Rosarno, ma nel 2014 fa tappa nei territori del Reventino (Catanzaro), al Campus universitario di Arcavacata (Università della Calabria), a Foggia e avvia una collaborazione con Habitat, ente che gestisce i parchi pubblici della città di Lamezia Terme. La diffusione del progetto è possibile grazie alla rete territoriale che si è formata negli anni, composta da studenti, istituzioni, associazioni e imprese e implementata attraverso incontri, concorsi di idee e collaborazioni. La rete territoriale è supportata da una rete virtuale che trova la sua realizzazione nella piattaforma RisorgiMentiLab.it.

### **Partner e Collaboratori**

A di Città si avvale della collaborazione del CITER, Laboratorio di progettazione urbana e territoriale del dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Ferrara e del gruppo di ricerca AbitaLab dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dei collettivi di architetti e designer Collectif ETC e Studio SuperFluo, delle compagnie di Teatrodanza SenzaConfiniDiPelle e Compagnia Tardito/Rendina, degli artisti Flavio Favelli, Guildor e The Wa. L'eterogeneo gruppo di lavoro permette la sperimentazione di pratiche diverse e interconnesse, ed è sostenuto da una ricerca scientifica che analizza le potenzialità del territorio e studia la validità degli strumenti utilizzati nel Programma di Rigenerazione.

## **CONTESTO E POTENZIALITA'**

### **Contesto**

Rosarno e altri territori del Sud Italia stanno conoscendo veloci evoluzioni. La crisi economica e la disoccupazione sempre maggiore incentivano lo spopolamento e la depressione sociale. Molti centri cambiano forma con l'arrivo di stranieri, e i problemi contingenti creano forti tensioni sociali. Il contesto in cui opera A di Città, la Calabria principalmente, ha percentuali di disoccupazione giovanile pari al 54,1% (media nazionale 41,4%, dati Istat 12/13), il tasso di spopolamento rispetto al 2001 è di 5,9% (pari a circa 100.000 individui che hanno lasciato la regione); gli investimenti sulle politiche culturali sono dispendiosi e danno pochi risultati. Si prediligono, infatti, grandi investimenti su eventi singoli che non hanno un impatto significativo sul tessuto socio-culturale della regione.

Le istituzioni culturali presenti, tra cui alcuni virtuosi esempi, non hanno la capacità di creare network. Le istituzioni calabresi dialogano pochissimo tra loro, sia in senso orizzontale che verticale; allo stesso modo, sono scarsamente interconnesse le organizzazioni imprenditoriali, le associazioni civili, le singole imprese. La Calabria non ha reti di relazioni visibili, stabili, fitte, né nel campo istituzionale, né in quello sociale, né in quello economico.

Sul piano urbanistico, la diffusa scarsa qualità urbana è l'esito di politiche urbanistiche sbagliate: la qualità edilizia ed insediativa è generalmente di basso livello, il livello dei servizi è di norma non adeguato, la corsa all'espansione edilizia ed i processi di crescita infrastrutturale ad essa correlati alimentano una spirale negativa di spesa pubblica di difficile governo.

### **Potenzialità**

Il Programma di Rigenerazione A di Città si inserisce in un contesto difficile ma con enormi potenzialità inesprese, connesse alla presenza di un'importante dotazione di risorse immobili e mobili (beni ambientali e culturali, eccellenze produttive, capitale umano portatore di saperi e competenze secolari). La fortuna di operare in un contesto "vergine" e incline alla sperimentazione di nuovi linguaggi legati alla cultura e ad un nuovo modo di vivere la città trova leve importanti nel sistema universitario regionale, territorialmente e funzionalmente articolato, nel crescente orientamento alla cooperazione da parte degli amministratori pubblici e nella presenza sempre più diffusa di tessuti civili disponibili alla mobilitazione per lo sviluppo innovativo.

### **Azioni del Programma di Rigenerazione A di città**

Per le condizioni descritte, A di Città fa di queste potenzialità i punti da cui partire con il programma di Rigenerazione, individuando azioni precise:

- l'individuazione delle buone pratiche e di progetti spontanei di cittadinanza attiva;
- messa in rete delle associazioni, istituzioni culturali, pubbliche e private e amministrazioni;
- patto tra amministrazione pubblica e cittadinanza attiva, anche alla luce del recente *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la Rigenerazione dei beni comuni urbani*, redatto dal Comune di Bologna;
- risposte concrete e tangibili di cambiamento di alcune parti di città date ai cittadini interessati nei processi di partecipazione;

- inserimento di stranieri residenti e dei cittadini "vulnerabili" all'interno di cicli produttivi equo-solidali;
- incontro e scambio tra saperi locali e professionalità esterne per un proficuo scambio di competenze, la circolazione del sapere e un incremento del patrimonio artistico, professionale e culturale del territorio;
- modularità e scalabilità del Programma a seconda dei territori interessati dalla Rigenerazione.

## **PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE**

### **Le opportunità**

L'approccio innovativo di A di città sta nel facilitare la partecipazione alla vita della città attraverso la realizzazione di eventi accessibili a tutti nei luoghi più difficili e marginali e tramite laboratori che creano nuovi spazi di socialità. A di città infatti si confronta già da tempo con diversi attori locali, tra cui associazioni, artigiani e imprenditori, Istituzioni Locali e Università. Le opportunità che ne scaturiscono sono molteplici: dal rafforzamento del senso di comunità, al recupero di immobili e spazi pubblici in disuso trasformati in luoghi per la socialità, alla promozione di una produzione culturale in cui la città e la sua identità costituisce la matrice del processo, che ha come ricaduta economica la creazione di una nuova microeconomia.

### **Modalità di coinvolgimento**

Per riuscire a creare una rete che comprenda diversi soggetti (studenti, professionisti e istituzioni) ed esperienze concrete (locali e non), la messa a sistema di tale quadro sinergico avviene a due livelli: territoriale e web. La rete territoriale varia dalla realizzazione di sondaggi, agli incontri in assemblee di quartiere, secondo la scala e il numero dei soggetti coinvolti. I progetti del laboratorio, spaziando dal campo artigianale al visual design, dall'agricoltura all'arte, si adeguano alle potenzialità e ai saperi locali specifici del territorio in cui il programma è adottato. Gli strumenti web e le metodologie di condivisione sono forniti dalla piattaforma RisorgiMentiLab.it, che svolge un ruolo di supporto, di condivisione e una maggiore osmosi tra gli attori coinvolti.

A livello territoriale, tutte le esperienze hanno il loro momento zero nel Festival Internazionale della Rigenerazione urbana, della durata di dieci giorni, che promuove la partecipazione attiva dei cittadini attraverso processi ludico-creativi. Le sinergie create tra i cittadini trovano uno spazio permanente di esperimento culturale e sociale nelle Case di Quartiere. Esse mirano a collegare tutte le realtà organizzate e informali del territorio, per permettere di costruire una rete permanente, per intercettare i bisogni dei giovani e promuovere la sostenibilità economica attraverso interventi che diano impulso a pratiche di autogestione e autofinanziamento in un'ottica di responsabilizzazione dei residenti.

Sulla base di tali valutazioni, la Casa-Laboratorio costituisce un presidio dei processi di sperimentazione di attività che si traducano in incubatori di opportunità nei seguenti ambiti: saperi e tradizioni locali, arti dello spettacolo, design, cinema, audiovisivo e visual design. Si intendono quindi innescare dei connubi tra cultura ed imprenditoria e contaminare così il territorio in cui la

Casa-Laboratorio è inserita con nuove energie, generatrici di percorsi di auto-impiego attraverso un'impostazione metodologica che si rifà alle Kunsthalle europee.

Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

- Cene di quartiere. Durante il Festival si intensificano i momenti di condivisione anche attraverso la convivialità. Gli abitanti della via interessata dagli interventi del Cantiere Aperto, allestiscono tavolate di quartiere in strada, dove le signore fanno sfoggio oltre che di alta cucina, della loro simpatia e senso di accoglienza.

- Ospitalità diffusa. Sempre nell'ottica della massima integrazione tra energie locali ed esterne, si fa ricorso all'ospitalità diffusa. Attraverso le associazioni e gli enti locali, la parrocchia, la piattaforma web, si individuano una serie di famiglie disponibili ad ospitare gli invitati e i partecipanti ai laboratori. Gli abitanti, così, si investono di un ulteriore ruolo all'interno del processo e gli ospiti hanno modo di entrare in maniera più approfondita nella vita della città.

- Assemblee di quartiere. Le assemblee di quartiere si svolgono all'interno della CdQ durante tutto l'anno e sono coordinate dal responsabile della CdQ in collaborazione con il gruppo di ricerca interuniversitario. Attraverso le assemblee di quartiere si stimola il senso di comunità, si individuano le esigenze degli abitanti, si ottengono i giusti stimoli per organizzare la successiva fase di laboratorio.

- RisorgiMenti Lab.it. Con la Piattaforma Risorgimenti.Lab si vuole rendere disponibile un ambiente integrato e adattabile per gli specifici ambiti applicativi per la realizzazione di Progetti di Innovazione Sociale da parte di Comunità di Cittadini.

## **Attività**

Il Programma di Rigenerazione A di Città prevede un folto numero di attività, proprio in virtù della multidisciplinarietà che lo contraddistingue. Molte attività si svolgono durante tutto l'anno grazie al presidio rappresentato dalla Casa di Quartiere, mentre altre si concentrano in occasione del Festival Internazionale della Rigenerazione Urbana. Tutte le attività rispettano il concetto di scalarità e si rivolgono a target eterogenei.

### **01 - Il workshop Città**

### **02 - Il Cantiere Aperto**

### **03 - A minuscola di Città**

### **04 - Residenze per urban e street artist**

### **05 - Workshop Arte partecipata.**

### **06 - Spettacoli, performance, intrattenimento.**

### **07 - Progettazione/costruzione della linea di design partecipato**

### **08 - Teatrodanza**

### **09 - A di Agricoltura**

### **10 - Utilizzo del laboratorio/falegnameria per artisti e artigiani locali**

**01** Il workshop Città si svolge nell'arco di 7 giorni ed è rivolto a studenti o neolaureati in Architettura, Urbanistica, Paesaggio e Pianificazione. Docenti universitari e professionisti guidano il gruppo di lavoro che, a partire dal materiale analitico-informativo fornito dall'organizzazione, redigono un progetto urbanistico/paesaggistico per l'area/le aree oggetto di interesse. Il punto di arrivo di questa fase è la base di partenza per il Cantiere Aperto.

**02** Il Cantiere Aperto è composto da più laboratori, si svolge in un momento successivo al workshop Città con la finalità di progettare e realizzare gli interventi previsti. Uno o più collettivi di architettura e autocostruzione guidano il gruppo di partecipanti (studenti e neolaureati) nella progettazione e realizzazione di allestimenti, arredo urbano, giardini e orti urbani, seguendo la metodologia del Cantiere Aperto, sperimentata con successo dal Collectif Etc. I lavori non sono infatti svolti al chiuso e tra addetti ai lavori, ma aperti alla cittadinanza, coinvolta dalla semplice partecipazione ai momenti conviviali (pranzi e cene nell'area del cantiere), all'effettivo impegno nella fase di progettazione e realizzazione.

**03** A minuscola di Città è un laboratorio parallelo al Cantiere Aperto ed è finalizzato al coinvolgimento dei più piccoli, i cittadini del domani. Le attività svolte in questo laboratorio sono finalizzate a far scoprire ai bambini un nuovo modo di vedere la propria città e a rafforzare in loro il senso di appartenenza al territorio. Si cerca, inoltre, di stimolarli nel pensare soluzioni e miglioramenti per la via o il quartiere in cui abitano. In questa direzione anche il progetto FuoriClasse, indirizzato ai ragazzi delle Scuole superiori

**04** A di Città crede nel ruolo della urban e street art nei processi di rigenerazione di un territorio. L'arte è uno dei motori del progetto. Per questo, durante tutto l'anno, vengono invitati artisti di fama internazionale che realizzano le proprie opere su pareti o in spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale o da privati cittadini. Queste opere, oltre a dare un volto nuovo ad alcune parti della città e a suggerire negli abitanti interrogativi e stimoli, aumentano anche la visibilità della città dall'esterno.

**05** Il workshop di arte partecipata prende spunto dalla volontà di far sì che l'arte non sia solo un gesto individuale, ma neanche che si fermi ad un semplice lavoro di gruppo. In questo laboratorio si intende far incontrare artisti emergenti, sia locali che esterni, con gli abitanti, persone spesso lontane dal linguaggio artistico, ma che posseggono una grande sapienza artigianale e che si facciano portavoce del sentire comune. In una settimana, grazie al coordinamento di un artista tutor o di un docente, il gruppo di lavoro composto da artisti e abitanti, esplorerà i linguaggi e le tecniche fino ad arrivare alla realizzazione di opere d'arte che siano

**06** Durante le serate del Festival sono previsti spettacoli musicali e performance di musicisti e artisti. La poesia, l'arte, la musica e il teatro veicola in maniera semplice e diretta idee di rigenerazione e coinvolgono le comunità.

**07** Insieme allo Studio Superfluo, collettivo di design e autocostruzione, si è ideata la metodologia per realizzare un'attività di design condiviso, nell'ottica di far incontrare i saperi locali con le professionalità provenienti dall'esterno. L'obiettivo generale è dare la possibilità agli artigiani del posto di rinnovare il proprio metodo lavorativo e ai professionisti esterni di entrare a conoscenza con il valore delle lavorazioni tradizionali. L'obiettivo specifico è creare un prodotto di design e/o di

arredo urbano appetibile sul mercato sia per le sue qualità intrinseche, sia per il suo valore sociale, derivante dal particolare processo attraverso cui è stato ideato e realizzato.

Pertanto si possono individuare i seguenti acquirenti:

- privati cittadini;
- privati esterni;
- amministrazione comunale;
- altre amministrazioni (vendita del servizio).

I prodotti rispondono all'esigenza di una ritrovata artigianalità che guarda a processi innovativi. I privati cittadini saranno attratti dalle qualità intrinseche degli oggetti, poichè pensati per il luogo. I privati esterni potrebbero essere interessati maggiormente al valore sociale e agli oggetti di design.

Gli arredi urbani andranno incontro alle esigenze dell'Amministrazione Comunale, nell'ottica di un virtuoso risparmio in un periodo di spending review. Infine, se altre amministrazioni giudicheranno virtuoso il sistema proposto, potranno commissionare il servizio per attuare il processo di design condiviso anche nel proprio territorio, finalizzandolo alla produzione di uno specifico bene.

Il processo si attua in questo modo:

- 1) A di Città effettua un'indagine preliminare sul territorio per conoscere il tessuto economico legato all'artigianato locale ed individuare gli artigiani che vogliono aderire al progetto;
- 2) In base ai dati raccolti, ma anche grazie alle analisi svolte all'interno degli altri laboratori, A di Città e Studio Superfluo definiscono il tema progettuale, intorno al quale viene redatto il bando per il workshop aperto agli studenti;
- 3) In una settimana di workshop, i partecipanti e gli artigiani locali guidati da Studio Superfluo realizzano uno o più progetti e prototipi;
- 4) Partendo dall'esito del workshop, Studio Superfluo e artigiani locali affinano il progetto e lo rendono esecutivo.
- 5) Gli oggetti vengono prodotti all'interno del laboratorio della CdQ dagli artigiani e venduti.

**08** I laboratori e il workshop di teatrodanza sono finalizzati a sperimentare un linguaggio diverso per leggere e interpretare la città e le comunità che la vivono quotidianamente, negli spazi pubblici e collettivi e in quelli privati. I laboratori rivolti alla cittadinanza danno la possibilità di rafforzare i legami di vicinato e creare comunità, attraverso un metodo ludico-creativo. I partecipanti al workshop entreranno a contatto con la città, attraverso momenti in urbano e incontri con i cittadini. Gli esiti finali di laboratori e workshop saranno la realizzazione di uno spettacolo itinerante e una performance partecipata.

**09** A di Agricoltura consiste nella creazione di una "filiera dei diritti" in grado di supportare i piccoli produttori agrumicoli e i braccianti calabresi e stranieri attraverso la creazione di una rete territoriale forte (campagne di sensibilizzazione, informazione sui prodotti solidali, punto vendita degli stessi prodotti) presso le istituzioni locali e regionali, le università e le scuole superiori e, soprattutto, l'elaborazione di un format denominato "Nostos" dedicato a chi ha scelto di tornare

alla terra in Calabria e di impegnarsi per un nuovo modello di sviluppo agricolo: innovativo, identitario, cooperativo, solidale. L'Agricoltura troverà spazio nella Casa di Quartiere attraverso un punto di vendita settimanale dei prodotti. Il progetto è in collaborazione con Coldiretti Rosarno e la cooperativa sociale SoS Rosarno.

**10** I laboratori della CdQ possono essere usati tutto l'anno da artisti e artigiani locali attraverso la sottoscrizione di una tessera annuale oppure saltuariamente pagando il numero di ore effettive. In questo modo si dà la possibilità di usufruire di uno spazio ben attrezzato e di creare un piacevole luogo di co working dove poter condividere non solo le ore di lavoro, ma soprattutto le idee.